

VareseNews

Un orto galleggiante in darsena: “Lo abbiamo inventato noi”

Pubblicato: Martedì 22 Settembre 2015



Coltivare verdura ed erbe aromatiche in centro a Milano? Si può fare anche se non si ha terra a disposizione, anzi lo si può fare anche sull’acqua. La sperimentazione esiste già, su una **“zattera idroponica” varata (è il caso di dirlo) pochi giorni fa in darsena** a Milano: il progetto **porta la firma anche di un’azienda varesina specializzata, la HydroInvent**, gruppo di imprese varesine (sede in Jerago con Orago) che realizza appunto gli impianti idroponici, vale a dire coltivazioni fuori terra con annessa irrigazione artificiale, montati sulla zattera.

“Jellyfish Barge” si chiama l’impianto creato per la darsena di Milano: struttura temporanea (fino a fine ottobre), in linea con il tema di Expo “Nutrire il pianeta”, realizzata in partnership con l’Università di Firenze e con il sostegno di **Milano Cucina**, che si è fatta carico dell’aspetto burocratico. «L’Università di Firenze ha realizzato il progetto completo della struttura in legno e per quanto riguarda gli impianti idroponici ha deciso di rivolgersi a noi, unica azienda in Italia specializzata in questo genere di coltivazioni» spiega Stefano Sergiani, della HydroInvent.

70mq di superficie, la “Jellyfish” è dotata all’interno di sette livelli di coltivazioni su sette lati (l’ottavo è lasciato invece libero per l’ingresso). «È dotata di impianto che dissala e purifica acqua e che raccoglie acqua piovana», spiegano ancora quelli di HydroInvent. La serra galleggiante è utilizzata per la coltivazione d’insalata, verdure, erbe aromatiche, che vengono usate per apposite preparazioni da parte di **Milano Cucina**.

Per HydroInvent è una vetrina importante. «Da questo progetto nascerà una struttura più leggera, con

altri materiali innovativi» anticipano. **L'azienda di Jerago con Orago raggruppa un pugno di imprese locali** (dalla meccanica alle produzioni plastiche) guidate dalla Meccanica Vanzini: hanno realizzato **impianti idroponici in diversi Paesi dell'Est** (dalla vicina Sloveni fino alla Russia), in Italia tra Campania, Puglia e Lazio, ma anche impianti sperimentali per e **in collaborazione con le Università di Firenze, La Sapienza, di Udine, delle Marche**. La rete d'imprese di HydroInvent ha lavorato soprattutto sull'innovazione e sulla qualità dei materiali e oggi produce «impianti idroponici di ogni dimensione, dalle piccole serre domestiche da 15-25 metri quadri agli impianti industriali multilivello, dalle coltivazioni da balcone agli impianti per laboratorio per Università e per coltivazioni farmaceutiche».

Gli impianti idroponici sono in grado di portare le coltivazioni là dove è impossibile (dalle case alle acque, appunto), ma consentono anche di aumentare la superficie coltivabile e ridurre i consumi energetici delle serre. Senza contare anche la maggior comodità, elemento non indifferente sia per chi coltiva per lavoro sia per chi lo fa per puro piacere, se è vero che da secoli si parla dell'agricoltore “chino” sulle fatiche della terra. «L'impianto consente di sollevare le coltivazioni da terra» spiega ancora **Sergiani**. Che ha deciso di buttarsi in questo settore “ispirato” anche da una semplice osservazione: partito dall'idea di evitare il mal di schiena al padre alle prese con le fatiche del giardinaggio, è arrivato a “coltivare” le acque del naviglio e della darsena di Milano.

Fino al 31 ottobre 2015, grazie al patrocinio di Regione Lombardia, Comune di Milano e di Expo Milano 2015, Jellyfish Barge sarà visitabile sulla Darsena di Milano tutti i giorni dalle ore 14,00 alle ore 19,00 e su richiesta per scuole e istituti formativi scrivendo a info@milanocucina.it

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it